SENZA PRECEDENTI IL BURRASCOSO MILAN-FIORENTINA (2-1)

l "viola„ sequestrano il pallone e negli ultimi 5' non si gioca!

Hanno segnato nell'ordine Virgili, Bean e Liedholm (rigore) - Un altro "penalty„ sciupato da Magnini - Pessima prova della difesa gigliata

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Galli, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Scaramucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Lojacono.
ARBITRO: sig. Maurelli di Roma.
MARCATORI: Virgili al 23' del primo tempo; nella ripresa Bean al 9' e Liedholm al 17'.
NOTE: spettatori 40 mila circa. Nebbia fitta terreno pesante.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — *E' franta la difesa della Fiorentina. Scaramucci, Magnini e Orzan sono stati i peggiori in campo. Scaramucci ha sostituto Chiappella infortunatosi durante l'ultimo allenamento. Scaramucci è alto circa un metro e settantasette e pesa novanta chili. Ha il torace rotondo, le gambe nodose, corre dondolando le spalle come un montanaro. E' assolutamente privo di elasticità e di coordinazione. I suoi muscoli eccezionalmente sviluppati, sono lenti, duri, legnosi. Non ha il tiro potente. Gli avversari lo scartano facilmente con una finta o con un guizzo laterale. Inoltre non sa intuire le intenzioni dell'uomo che sta controllando. Raramente si piazza nella giusta posizione, raramente allunga la palla con precisione al compagno smarcato.*

Magnini rientrato in formazione dopo una lunga assenza pare abbia perduto completamente quelle qualità atletiche e tecniche che a un certo punto della sua carriera lo avevano fatto salire sino alla maglia azzurra. Caricava l'ala sinistra del Milan, Cucchiaroni, a testa bassa: non ha azzeccato un passaggio, arrivava regolarmente in ritardo sulla palla.

Ha tirato il calcio di rigore che avrebbe potuto dare il pareggio alla squadra, come lo avrebbe tirato un principiante. Ha colpito la palla di piatto, con l'interno del piede imprimendo alla sfera una velocità assai ridotta. Buffon non ha avuto alcuna difficoltà ad afferrare il pallone.

Orzan aveva i riflessi appannati. Si accorgeva del pericolo un secondo dopo che l'avversario gli era ormai sfuggito Galli e Bean gli sono andati via parecchie volte. Orzan è un giocatore onesto e serio: anche oggi non si è risparmiato ma nella centrale del suo cervello le lampadine rosse dei riflessi non si accendevano o meglio si accendevano in ritardo. Segato e Robotti hanno fatto il possibile e l'impossibile per aiutare i tre compagni della difesa. Segato è stato tra i migliori in campo.

Completato così un primo quadro della partita per ciò che riguarda la Fiorentina resta da dire che Orzan è forse il meno responsabile degli altri due: infatti il centromediano della Fiorentina gioca da tempo in tandem con Chiappella del quale non fa altro che eseguire gli ordini. Chiappella non c'era e Orzan si è trovato spaesato. Abbiamo misurato il valore di Chiappella: senza di lui la difesa della Fiorentina è fragile, perde la capacità di ragionare e anche di reagire. Naturalmente i cinque uomini della prima linea hanno risentito per riflesso dei mali della difesa. A Julinho a Montuori a Lojacono a Virgili a Gratton non arrivava la palla. Non si sentivano sicuri alle spalle. Dietro di essi c'era il vuoto.

A metà campo il gioco della Fiorentina subiva una netta interruzione. Gratton e Montuori hanno tentato di chiudere le falle retrocedendo ma il buco era troppo largo. La presenza di Montuori in prima linea è indispensabile alla complicata manovra fiorentina e quando il giocatore si assentava ce ne accorgeramo immediatamente. Buffon è stato impegnato poche volte: ha respinto non più di quattro palloni nel primo tempo e pochi di più nella ripresa.

Il Milan ha avuto almeno sette occasioni per segnare. La porta viola è stata minacciata di continuo. Qualsiasi azione del Milan avrebbe potuto concludersi con una rete. Bean, Galli, Grillo e Cucchiaroni hanno sprecato numerose palle. Bean e Galli hanno spedito la palla fuori dalla porta da pochi metri. L'intelligente Schiaffino ha diretto le manovre nella zona controllata da Cucchiaroni, Schiaffino, Grillo e Cucchiaroni hanno costituito un trio mobile che passandosi e ripassandosi la palla scavalcava a piacimento la difesa viola.

Nella ripresa è scesa la nebbia e ci è stato impossibile seguire tutte le fasi del gioco. A quattro minuti dalla fine la Fiorentina ha cercato di evitare la sconfitta appellandosi al regolamento. La visibilità era assai ridotta e forse se all'inizio dell'incontro la situazione fosse stata eguale l'arbitro avrebbe interrotto la partita: ma si era al termine della gara e Maurelli non ha dato ascolto alle richieste dei toscani.

Siccome Magnini e gli altri viola si erano impadroniti della palla e si rifiutavano di continuare la partita, l'arbitro ha lasciato passare i minuti che mancavano al termine e poi ha fischiato la fine.

E' stato un episodio spiacevole, di pessimo gusto. La Fiorentina avrebbe perso anche se ci fosse stato il sole.

E ora eccovi la cronaca spezzettata della partita. Sin dalla sera precedente sulla città era scesa la nebbia. Nel pomeriggio la visibilità per le strade era molto ridotta. Temendo che la partita venisse rimandata, molti sportivi sono rimasti a casa. Sulle gradinate non vi erano che quarantamila spettatori. All'inizio della gara la nebbia si è diradata ed è stato possibile vedere tutto il rettangolo.

Fischio d'avvio. Per cinque minuti le due squadre si osservano con attenzione poi il Milan fa breccia dalla parte di Scaramucci e di Magnini. Fugge Cucchiaroni che con due stretti «dribblings», supera prima Scaramucci e poi Magnini. Giunto all'altezza della bandierina del calcio d'angolo il calvo sudamericano alza la palla al centro dell'area di rigore.

La riceve Galli che ha scartato Orzan e si è piazzato in posizione di tiro. Galli è a cinque metri dalla porta completamente aperta al tiro, giacchè Sarti era uscito a vuoto. Galli riesce a alzare la palla oltre la traversa. Lo stadio esplode in un solo fischio rabbioso e prolungato. La difesa della Fiorentina non esiste e il Milan preme. Al 9' Schiaffino che, con indifferenza e eleganza guida la prima linea servendo ai compagni dei palloni stupendi, che pur che dicano «mettimi in porta, mettimi in porta», lancia Galli che tira precipitosamente su Robotti per caso trovatosi sulla linea della porta. Al 12' Orzan si lascia inspiegabilmente sfuggire Bean. Il piccolo centravanti entra in area Sarti esce alla disperata. Bean Tira e la palla va a sbattere sulla faccia del portiere. Se Bean avesse toccato leggermente la sfera indirizzandola in un lato avrebbe sicuramente segnato.

Ci aspettiamo da un momento all'altro che il Milan segni quando ecco, di contropiede, la Fiorentina va in vantaggio. Julinho con una velocissima serpentina taglia il prato. Virgili corre a gran velocità in avanti inseguito da Zannier. Julinho gli passa la palla in profondità. Zannier sforcia l'aria e fallisce l'intervento. Virgili si impadronisce della sfera entra in area e tira da una quindicina di metri. Il violentissimo tiro angolato sorprende Buffon. Siamo al 23': uno a zero per i viola. Per un quarto d'ora l'attacco della Fiorentina controlla il gioco. Al 37' Virgili insacca ma si trova in fuori gioco. Al 44' Bean potrebbe pareggiare ma da dieci metri tira sul portiere, che respinge, e Grillo di rimando mette la palla fuori campo. Intanto Zannier, che per arrestare Virgili nella azione del gol si è prodotto una distrazione muscolare alla coscia destra, zoppica sempre più e vien spostato all'attacco Galli retrocede al fianco di Schiaffino e Liedholm si piazza al centro della mediana.

Sulla spinta del primo tempo la Fiorentina riprende nella ripresa ad attaccare e Buffon è impegnato da un tiro di Lojacono da uno di Gratton e al 5' Maldini respinge la palla stando sulla linea bianca. E' finita per la Fiorentina. Schiaffino riordina le azioni e Cucchiaroni e Grillo sono di nuovo a contatto con Scaramucci e con Magnini. Al 9' Bean conclude una azione entusiasmante, fatta di quattro passaggi che hanno spiazzato l'intero settore difensivo viola e da circa venti metri fulmina il portiere con un tiro dall'alto al basso diagonale.

Al 17' Segato atterra Grillo in area e l'arbitro concede il rigore che Liedholm realizza con una stoccata a lato. Non si vede quasi più niente. La Fiorentina in massa oltrepassa la metà campo. La gara si fa accesa. Gratton e Grillo si menano un paio di pugni sulla faccia. Al 37' Fontana sgambetta Montuori in area. Tira il rigore Magnini e Buffon para. Al 40' la Fiorentina chiede la sospensione della partita. Per quattro minuti i viola fanno cerchio attorno all'arbitro: non vogliono ridargli il pallone che hanno consegnato a un dirigente. Si assiste ad uno spettacolo veramente insolito e poco bello. Maurelli aspetta, discute, poi guarda l'orologio e dice: «E' finito l'incontro. Me ne vado negli spogliatoi». Forse la Fiorentina reclamerà.

MARTIN

MILAN-FIORENTINA 2-1 — VIRGILI porta in vantaggio i viola che poi verranno raggiunti e superati (Telefoto)

Pari Genoa e Torino (1-1) nel "derby delle derelitte„

GENOA: Franci, Beccattini, Monardi, De Angelis, Carlini, Leopardi, Frignani, Abbadie, Dal Monte, Robotti, Corso.
TORINO: Rigamonti, Ingrava, Brancaleoni, Bearzot, Ganzer, Fogli, Arce, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi
ARBITRO: Boati di Milano.
MARCATORI: Arce al 25' del primo tempo; nella ripresa: al 27' Abbadie.

Ancora un pareggio oggi a Marassi: protagonisti Genoa e Torino. I rossoblu, reduci dalla prova di Vicenza, non hanno saputo infrangere la granitica difesa dei granata e dopo avere chiuso in svantaggio la prima parte dello incontro, grazie ad una prodezza di Abbadie sono riusciti nella ripresa a ristabilire le sorti della gara. Il primo tempo ha visto una netta prevalenza delle azioni dei padroni di casa i quali al loro attivo hanno registrato ben 9 angoli; tuttavia su una azione di contropiede al 25' hanno incassato una rete. Nella ripresa il Genoa ha dominato l'avversario che, arroccatosi nella sua area, si è difeso strenuamente dagli assalti dei rossoblu; al 27' la rete del pareggio. Le due reti, imparabili, sono state altrettante prodezze dei due attaccanti sud-americani, mentre il contenuto tecnico della partita ha lasciato alquanto a desiderare. Ad una massiccia difesa granata il Genoa non ha saputo opporre un penetrante attacco; spesso la sua manovra troppo elaborata a metà campo, perdeva di consistenza in area di rigore. La sequenza delle due reti. Al 25' del primo tempo per un fallo di Carlini su Armano, l'arbitro concede una punizione nella metà campo genoana; batte Fogli che traversa al centro ove è appostato Arce; l'attaccante indugia e poi da 20 metri lascia partire un secco tiro che s'infila nella porta di Franci quasi all'incrocio dei pali. Al 27' della ripresa, a seguito di uno scambio Corso-Robotti, la palla perviene al centro ove Abbadie pur pressato da due avversari riesce a fermarla e, con un pronto dietro front, a spedirla in rete evitando il tuffo di Rigamonti. (Nella foto: Abbadie).

ALLA DISTANZA IL LANEROSSI SI CONFERMA "CASTIGAGRANDI„

Due volte in vantaggio il Bologna a Vicenza e due volte è raggiunto e poi superato (3-2)

Le reti sono state realizzate da Bonafin, Campana (2) Bodi (rigore) e Marchi Sono stati battuti dieci corners per il Lanerossi contro uno per i petroniani

LANEROSSI: Luison, Giaroli, Cappuccl; De Marchi, Burelli, Delli Innocenti; Agnoletto, Fusato, Marchi, Campana, Savoini.
BOLOGNA: Santarelli, Rota, Capra; Bodi, Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Randon, Bonafin.
ARBITRO: Liverani di Torino.
RETI: nel primo tempo al 4' Bonafin, al 13' Campana, al 17' Bodi (su rigore), al 23' Campana; nella ripresa al 10' Marchi.
NOTE: Terreno viscido abbondantemente cosparso di segatura.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA, 29 — Sembrava che il Bologna dovesse fare del Lanerossi un solo boccone. La sua era stata una partenza fulmine, con Bonafin pronto, dopo neanche quattro minuto di gioco, a dare il primo dispiacere a Luison. Filavano che era un piacere vederli, i rossoblù, sulle ali di un gioco veloce, tutto passaggi di prima, aperture improvvise e lanci in profondità che venivano sfruttati soprattutto da Pivatelli e Bonafin, che apparivano in gran vena.

Il pareggio di Campana era parso ai più come un infortunio, una stoccata del gran concerto rossoblù. Difatti, in men che non si dica, Bonafin era di nuovo proiettato in rete, e il «mani» con cui Giaroli cercava di salvarsi non faceva altro che provocare un rigore convertito da Bodi Ma ecco che quelli che dovevano demoralizzarsi si moltiplicano in campo, accelerano, il già eccezionale ritmo delle proprie azioni (e su quel pesantissimo terreno!), schiacciano a poco a poco i rossoblu nella propria area

A questo punto abbiamo assistito al progressivo disintegrarsi del magnifico Bologna dell'inizio

E' successo pedcià l'inevitabile: prima il nuovo pareggio, poi, nella ripresa, il terzo goal dei padroni di casa

La realtà è che il Bologna costituisce una squadra eminentemente d'attacco. I suoi uomini di punta si rendono utili al complesso soltanto in fase offensiva Quando deve subire, il Bologna si spezza in due tronconi, e mette in evidenza un terribile vuoto a centro campo, uno squilibrio che si deve essenzialmente alle deficienze del quadrilatero (degli interni, in specie, malgrado il prodigarsi di Randon).

Tutto ciò non deve, s'intende, sminuire i meriti del Lanerossi Vicenza Possiamo anzi dire che i difetti del Bologna sono emersi in pieno proprio per le virtù degli avversari. Apparsi agonisticamente e atleticamente irresistibili, padroni di un gioco organico perfettamente fuso, in cui pregi e difetti dei singoli si esaltano e si compensano nella manovra d'assieme

Occorre anche dire che, pur nella coralità della sua azione, alcune individualità hanno fatto spicco, come il coraggioso Luison, l'esperto Giaroli, il tecnico Dell'Innocenti, l'inesauribile Agnoletto, l'intelligente Campana e il guizzante Fusato.

Nel Bologna, invece, troppi alti e bassi. I meno discontinui sono stati: Pilmark, Mialich, Bodi e Randon; i più brillanti (ma solo a tratti), Bonafin e Pivatelli.

Liverani ha arbitrato con sufficiente polso una partita difficile, che si è accesa rapidissima come un fuoco di artificio. Già al 4' infatti un veloce scambio Bonafin-Pivatelli-Bonafin, permetteva al rosso, incuneatosi al centro, di battere con un forte diagonale Luison in uscita. Dominano i rossoblù in questa prima fase. Improvviso, al 13', il pareggio del Vicenza: attacco a valanga dei locali, traversone di Marchi dall'estrema destra, buco di Savoini, entrata decisa di Campana che staffila in rete. Il gioco prosegue vivacissimo, alterno ed emozionante.

Ancora 4 minuti dopo, Randon fa partire Bonafin in contropiede Il rosso si destreggia benissimo tra Giaroli e Burelli, scatta in area, palla al piede quando... la sfera torna indietro. Giaroli, caduto, aveva respinto con un pugno Liverani indica il dischetto del rigore. Bodi realizza con un forte tiro.

Tutto da rifare per il Lanerossi, che non si scoraggia e preme anzi sull'acceleratore L'infaticabile Agnoletto porta avanti palloni su palloni. Al 23' il Bologna è in angolo Batte Savoini, un bolognese respinge corto Campana prontissimo arresta e tira secco e preciso goal

Il Bologna, a questo punto, si siede. Subisce quasi senza reagire la netta preminenza avversaria. Solo al 37' Pivatelli riesce a far partire Maschio che viene atterrato sul limite. Punizione senza esito. Ripresa con Vicenza che ha ancora tanta «birra» in corpo da schiacciare il Bologna in area Al 10' scatta Agnoletto sulla destra, quasi a fondo campo gioca Randon, indi traversa preciso su De Marchi, che di testa devia in rete. E i rossoblu? Tutti fermi a guardare.

In svantaggio, il Bologna deve ora tentare la rimonta Attacca, adesso, e piace di più. Persino in difesa. Ma non passa. Al 25' Pilmark, fattosi sotto, alza un pallone a Bonafin, che tenta la girata di testa; Luison devia, Capra con la mano, ficca in rete: l'arbitro annulla.

E annulla anche il goal segnato da Pascutti al 30' su cross di Bonafin Pivatelli, infatti, ostacolava visibilmente il portiere. Nient'altro da dire: se non questo, che il Bologna, attaccando quando era in vantaggio, avrebbe fatto forse più bella figura ottenendo un più utile risultato

ROLANDO PARISI

Juventus-Samp rinviato per la nebbia

TORINO, 29 — Oggi, su Torino, vasti banchi di nebbia vagavano ad intermittenza, spostandosi da una zona all'altra della città Il sole splendeva in borgo San Paolo, tanto per fare un esempio e a Barriera di Milano, invece, non ci si vedeva ad un passo di distanza Il pubblico, abbastanza numeroso è perciò affluito allo stadio comunale sperando di trovare condizioni di visibilità buone. Niente da fare, era una zona, anche quella, colpita dalla nebbia

Le due squadre sono scese in campo mentre il banco di nebbia si alzava ed abbassava. Lo arbitro designato per l'incontro fra Juve e Samp era Grillo di Napoli. Con i due capitani e alcuni dirigenti l'uomo in giacchetta nera ha cominciato gli esami della visibilità spostandosi da una porta all'altra seguito da un piccolo gruppetto di speranzosi Le prove con l'aiuto dei segnalinee appostati ai vari angoli sono durate molto Poi l'arbitro e il suo seguito sono spariti nel sottopassaggio diretti agli spogliatoi

GRAZIE AD UNA "DOPPIETTA„ DI POSIO NEGLI ULTIMI MINUTI

In extremis il Napoli piega l'Udinese (3-2)

Gli azzurri erano andati in vantaggio con Di Giacomo (infortunatosi nell'azione) poi aveva pareggiato Pantaleoni e infine i friulani erano passati a condurre su rigore realizzato da Lindskog - Deludente la prova dei partenopei

UDINESE: Cudicini, De Giovanni, Valente; Piquè, Cardarelli, Sentimenti V, Manente, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II; Morin, Betello, Posio; Di Giacomo, Pesaola, Vinicio, Bertucco, Gasparini.
ARBITRO: Grignani di Milano.
RETI: nel primo tempo al 3' Di Giacomo, al 22' Pantaleoni; nella ripresa all'11' Lindskog su calcio di rigore, al 31' ed al 42' Posio.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 29 — Il vecchio proverbio ammonisce: tutto è bene quel che finisce bene, e mai come stavolta ci sembra il caso di tirarlo in ballo per iniziare il racconto di una gara che il Napoli ha finito col vincere sul palo d'arrivo dopo aver giocato la più deludente e brutta delle partite di questo campionato, almeno in casa.

E dunque raccontiamola semplicemente affidandoci alla cronaca questa strana partita, avvertendo però che il successo del Napoli — contrastato e striminzito — non è comunque da considerarsi immeritato e come il frutto di un regalo della sorte, perchè all'Udinese che per tre quarti di gara ne aveva controllato lo svolgimento, passando addirittura in vantaggio all'inizio della ripresa, bisogna addebitare il grave errore di essersi ritirata dalla lotta nella fase più delicata della gara, allorchè era prevedibile che il Napoli avrebbe dato l'anima per acciuffare la vittoria.

L'inizio è favorevole agli azzurri. Le zebrette friulane non avevano ancora avuto il tempo di organizzare il loro gioco che già il Napoli passava in vantaggio. Invita Vinicio, e Di Giacomo risponde con velocissima fuga dalla posizione di ala destra, appunto il ruolo che Amadei gli aveva assegnato.

Cudicini esce alla disperata, ma quando Di Giacomo tira neppure vede il violentissimo pallone che si insacca alle sue spalle, e sullo slancio lo scontro con l'attaccante è inevitabile. Sembra che il lungo portiere abbia avuto la peggio, ed invece è Di Giacomo che resta a terra e resterà inutilizzabile al suo posto per tutta la gara.

Uno svantaggio sensibile per il Napoli del quale la Udinese profitta subito.

Lindskog al quarto d'ora costringe Bugatti ad una magnifica sviata in angolo per impedire che il pallone magistralmente battuto su calcio di punizione finisse in rete. Comunque il Napoli era in giornata assolutamente negativa.

I suoi uomini sembravano fermi, all'attacco si giocava senza un'idea chiara, a centro campo Bertucco vagolava come imbambolato, né poteva dirsi sicuro il comportamento della difesa per gli squilibri di Comaschi e certe esitazioni di Betello ancora una volta chiamato a coprire il ruolo di mediocentro che mal gli si addice.

Talmente sfasato ed inconcludente appariva questo Napoli che quando al 22' la Udinese colse il pareggio, subito si paventò il peggio, nessuno riuscendo ad immaginare in qual modo il Napoli avrebbe potuto tenere testa a questa Udinese modesta fin che si vuole, ma che teneva il campo con accortezza e seguiva comunque uno schema di giuoco efficace e produttivo. Il pareggio fu bellissimo.

L'azione parti da Fontanesi che driblò Comaschi un paio di volte fino a fargli perdere l'equilibrio e quindi centrò a fil d'erba Irruppe su quel pallone velocissimo Pantaleoni e staffilò deciso nell'angolo basso mettendo Bugatti fuori causa. Si chiude il primo tempo in parità, ma la Udinese aveva mandato all'aria qualche buona occasione. Avrà modo di pentirsene. E sarà un pentimento ancora più amaro se si considera che all'11 della ripresa era riuscita addirittura a condurre e la sua vittoria sembrava ormai scontata. Passò stavolta su calcio di rigore, un rigore che trovò tutti d'accordo perchè il fallo di Greco su Bettini era stato evidente.

Il pubblico cominciò a fischiare sdegnato, e — ci dispiace a dirlo — quei fischi furono i giocatori acquistati di recente a calamitarne di più.

Vinicio era sempre lì, ai limiti dell'area ad attendere un pallone, mai partecipando agli sforzi degli altri. Bertucco continuava a girare a vuoto, sperdendosi. Gasparini aveva perso incisività e smalto, la difesa pure preoccupava

Restarono a lottare in pochi tenacemente, rabbiosamente: Morin col solito disordine, Posio e soprattutto Pesaola. E possiamo senz'altro affermare che la vittoria del Napoli è legata a questi due nomi, e questi due uomini che ressero fino in fondo battendosi con furia selvaggia.

Meritatamente Posio ha siglato le due reti che hanno rovesciato il risultato, meritatamente la folla si entusiasmò alla prova di Pesaola che tenne il campo in ogni zona, improvvisandosi anche terzino quando il caso lo richiese. Senza mai mancare nel compito di rifornire i compagni.

Posio ormai si era spostato decisamente all'attacco. Sfiorò il gol al 28' quando colpì forte di testa sulla parabola di un angolo battuto da Bertucco, ed il colpo gli riuscì appena tre minuti dopo. Ancora Pesaola del centro campo imbeccò egregiamente Vinicio che lottò a lungo per il possesso di quel pallone, alla fine centrando basso.

Si catapultò Posio nel vivo della difesa friulana ed ebbe la meglio. Il pareggio era raggiunto e al 42' si ebbe poi l'episodio chiave della gara. Rimessa laterale di Pesaola, palla a Gasparini che effettua un lungo traversone sul quale Cudicini cercò di arrivare primo in uscita. E ci sarebbe arrivato, se il tentativo di Posio di colpire comunque quella palla — anche con la mano, come mostrò — non lo avesse impressionato facendolo fermare. Sta di fatto che né Cudicini né Posio toccarono quel pallone che finì la sua corsa contro il palo. Accorse allora precipitosamente un difensore per ricacciarlo lontano, ma ancora una volta Posio fu più lesto, ed infilò definitivamente.

MICHELE MURO

Atalanta-Alessandria 1-1

ATALANTA: Galbiati, Cardoni, Roncoli; Janich, Gustavsson, Vittoni; Perani, Annovazzi, Ronzon, Conti, Longoni.
Alessandria: Mobili, Marcellini, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Albertelli, Savioni.
RETI: Nel primo tempo al 18' Ronzon; Nella ripresa al 10' Manente.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

(Continuazione dalla terza pagina)

E il signor Lo Bello ne meriterebbe due da fargli girare la testa dall'altra parte. Questi sono gli arbitri che non vogliamo, ed è ora di farla finita».

Si è cercato invano, subito dopo questa sfuriata, di chiarire con un po' di concordia l'episodio del goal dal quale sono nati gli incidenti fra i giocatori giallorossi e l'arbitro e poi fra lo stesso arbitro e i dirigenti della Roma. Panetti, se non giudice imparziale, può essere considerato il testimone più importante del fatto.

E cosa dice il portiere romanista? Dice questo: «Rovatti ha aspettato il rimbalzo della palla che gli era stata passata da Bicicli, l'ha colpita con il pugno mandandola avanti di cinque o sei metri, si è quasi fermato aspettando il fischio dell'arbitro e ha dato l'ultimo tocco verso la porta senza convinzione, come se si attendesse l'annullamento del goal».

E invece cosa è accaduto? E' accaduto quello che racconta Ghiggia, il capitano giallorosso, il quale ha invitato l'arbitro a chiedere il suo parere al guardialinee senza che il direttore di gara accogliesse l'invito. «Sono poi andato dal guardialinee, ho chiesto a lui di dire all'arbitro quello che avesse eventualmente visto, ma il guardialinee ha risposto: "Potrò parlare solo se l'arbitro mi interpellerà". Ma l'arbitro non lo ha interpellato! Non è modo, questo!».

Siamo andati da Rovatti, gli abbiamo chiesto come si è svolta l'azione, ma in tutta la descrizione che del goal ha fatto il giovane interno interista, non vi è traccia alcuna del fallo di mano: «Panetti non ha toccato per niente la palla, quindi non si può parlare di carica al portiere. Non si può parlare nemmeno di fallo di mano. Tinazzi ha centrato, Bicicli ha schiacciato a terra la palla con la testa, io ho colpito — con un po' di fortuna — la palla con la coscia, poi l'ho messa dentro, come tutti hanno visto».

«Ma i romanisti dicono che hai preso la palla con la mano, e Panetti era a due passi, teoricamente quindi non potrebbe sbagliare».

«Non è affatto vero — ha replicato Rovatti —; la palla non l'ho neppure sfiorata con la mano: prima la coscia, poi il piede».

Abbiamo raccontato a Giuliano la versione di Rovatti: «Quello lì le racconta belle, e potrebbe prima mettersi d'accordo tra sè e sè. In campo, ci ha detto di aver preso la palla col petto, adesso racconta di averla sfiorata con la coscia. Ma faccia il piacere...».

SEMPRE TRA I PRIMI I RAGAZZI DI ROCCO

Parità nel "derby veneto„ tra Verona e Padova (1-1)

Le reti sono state segnate da Stefanini e Hamrin nel corso della ripresa

VERONA: Servidati, Basiliani, Cuttica, Tesconi, Rosetta, Larini, Bagnoli, Ghiandi, Del Vecchio, Stefanini, Bassatti.
PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Pison, Azzini, Moro, Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.
ARBITRO: sig. Ferrari di Milano.
NOTE: cielo coperto, nebbioso. Terreno leggermente pesante, spettatori 16.000 circa. Rosa infortunato è uscito dal campo al 30' della ripresa rientrando dopo 5'. Angoli 7 a 6 per il Verona.
RETI: nella ripresa al 18' Stefanini, al 25' Hamrin.

VERONA, 29. — Il derby veneto si è chiuso in parità ed il risultato può considerarsi giusto. Ad un primo tempo, nel quale il Verona ha marcato una certa prevalenza rispetto all'avversaria è seguito un secondo tempo in cui i patavini sono man mano cresciuti alla distanza portando varie minacce alla rete scaligera.

Le reti sono venute ambedue durante la ripresa: al 18' Stefanini indirizzava verso la porta un forte tiro angolato sul quale si gettava Pin; il portiere, però, arrivava appena a toccare la palla con la punta delle dita. Sette minuti dopo i biancoscudati raddrizzavano le sorti dell'incontro per merito di Hamrin che concludeva con una prodezza una mischia in area veronese.

Fra i gialloblu si sono distinti Basiliani e Bagnoli; nelle file dei padovani Mari Moro e Boscolo.

Del Vecchio: non ha saputo inserirsi efficacemente nel gioco dei compagni di linea.

Rosa: si è particolarmente impegnato nel lavoro di spola ma non è stato altrettanto redditizio in quello di collegamento col reparto attaccante.

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Alessandria	1-1
*Genoa-Torino	1-1
*Juventus-Sampdoria (rinv. per nebbia)	
*Lanerossi-Bologna	3-2
*Milan-Fiorentina	2-1
*Napoli-Udinese	3-2
Inter-*Roma	1-0
*Spal-Lazio	3-0
*Verona-Padova	1-1

La classifica

Juventus	14	10	1	3	28	18	21
Fiorent.	15	8	4	3	25	15	20
Napoli	15	8	3	4	33	19	19
Padova	14	8	3	3	24	15	19
Roma	15	5	8	2	19	13	18
Alessan.	15	6	5	4	19	14	17
Inter	15	6	4	5	13	12	16
Laneros.	15	6	4	5	21	16	16
Verona	15	6	3	6	22	23	15
Bologna	15	5	4	6	22	24	14
Torino	15	4	5	6	15	18	13
Spal	15	4	5	6	15	23	13
Lazio	15	4	5	6	21	31	13
Sampdo.	14	2	8	4	17	21	12
Milan	14	2	7	5	19	18	11
Udinese	15	3	5	7	25	29	11
Genoa	15	2	5	8	20	30	9
Atalanta	15	2	5	8	10	27	9

SERIE B

I risultati

*Catania-Cagliari	2-0
*Marzotto-Brescia	4-1
*Modena-Lecco	0-0
*Palermo-Venezia	0-0
Como-*Sambenedettese	2-0
*Taranto-Prato	2-1
*Triestina-Novara	0-0
*Messina-Parma (d.sp. il 22-12)	0-0
*Simmenthal-Bari (rinv. a mercoledì)	

La classifica

Venezia	14	7	4	3	16	12	18
Como	14	7	3	4	14	7	17
Triestin.	14	6	5	3	23	12	17
Brescia	14	7	3	4	23	13	17
Modena	14	5	7	2	19	15	17
Bari	13	6	4	3	17	11	16
Marzott.	14	8	0	6	23	19	16
Prato	14	7	2	5	15	18	16
Palermo	14	5	5	4	14	12	15
Simmen.	13	5	4	4	14	12	14
Taranto	14	6	2	6	11	12	14
Messina	14	4	6	4	10	12	14
Lecco	14	3	6	5	8	13	12
Catania	14	3	5	6	10	13	11
S. Bene.	14	2	7	5	9	14	11
Cagliari	14	3	4	7	10	21	10
Novara	14	1	6	7	10	18	8
Parma	14	1	5	8	10	22	7

SERIE C

I risultati

Fedit-*Carbosarda	1-0
*Catanzaro-Biellese (rinv. per nebbia)	
*Mestrina-Ravenna	2-1
*Pro Vercelli-Reggiana	
*Reggina-Siena	1-0
*Salernitana-Pro Patria	2-1
*Sanremese-Livorno	1-1
*Siracusa-Cremonese	1-0
*Vigevano-Legnano (rinv. per nebbia)	

La classifica

Pro Ver.	13	7	3	3	15	7	17
Siena	14	6	5	3	22	17	17
Carbosa.	14	7	2	5	21	17	16
Biellese	13	5	5	3	10	8	15
Reggina	14	5	5	4	11	12	15
Pro Pat.	14	6	2	6	17	13	14
Ravenn.	14	6	2	6	21	18	14
Vigevan.	13	4	5	4	20	18	13
Reggian.	13	6	1	6	13	14	13
Catanza.	13	6	1	6	17	19	13
Mestrina	14	5	3	6	18	14	13
Salernit.	14	5	3	6	13	16	13
Fedit	14	4	5	5	12	15	13
Livorno	14	4	5	5	15	18	13
Cremon.	14	4	5	5	15	20	13
Siracusa	14	5	3	6	16	25	13
Legnano	15	4	4	5	19	16	12
Sanrem.	14	3	3	8	17	28	9

COSI' DOMENICA

SERIE A

Alessandria-Juventus; Bologna - Padova; Fiorentina-Atalanta; Inter-Napoli; Lazio-Genoa; Sampdoria-Roma; Spal-Milan; Torino-Verona; Udinese-Lanerossi.

SERIE B

Cagliari-Marzotto; Lecco-Catania; Messina - Taranto; Novara - Brescia; Palermo-Simmenthal; Parma - Bari; Prato-Venezia; Sambenedettese-Modena; Triestina-Como.

SERIE C

Biellese-Salernitana; Cremonese-Reggina; Legnano-Carbosarda; Fedit-Pro Vercelli; Livorno-Catanzaro; Pro Patria-Siena; Reggiana-Sanremese; Sarom Ravenna-Vigevano; Siracusa-Mestrina